



## Cosa cambia per le attività di negoziazione degli assegni bancari, circolari, vaglia postali e similari con la quarta direttiva antiriciclaggio –D.lgs. 90/17

Gentili colleghe/i, vi portiamo a conoscenza del fatto che Il decreto legislativo 90/2017 (che ha profondamente rinnovato il D.lgs. 231/2007 da tutti conosciuto come la normativa di legge base per il contrasto al riciclaggio) ha modificato notevolmente le sanzioni pecuniarie amministrative. Ci riferiamo alla violazione ex art. 49 comma 5 della 231/2007 che prevede "Gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a 1.000 euro devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità".

Di fatto il nuovo art. 63 recita "Fatta salva l'efficacia degli atti, alle violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 49, commi 1, 2, 3, 5, 6 e 7, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria **da 3.000 euro a 50.000 euro**"

Pertanto se il cliente riceve un verbale di contestazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria territoriale dello Stato, potrà sanare la contestazione pagando entro 60 giorni con "l'oblazione" prevista dall'art. 65 comma 9 del D.lgs. 90/2017 versando la somma di euro 6000 – seimila- pari al doppio del minimo edittale (che è 3.000). Rispetto al passato che la sanzione era dall'1 al 40 % e pertanto la somma in violazione era del 2 % dell'importo del titolo negoziato (ad esempio su 10 mila euro era di 200 euro per il traente e altrettanto per il beneficiario) ora con importi di sanzione così elevati il cliente – segnalato dalla banca ai sensi art. 51 della 231/2007 entro 30 gg dal versamento del titolo- tenderà in tutti i modi di recuperare tale somma. Facile prevedere pertanto chiamate in giudizio per la banca e a tal proposito vorremmo ricordarvi i punti fondamentali per non dover incorrere in sanzioni disciplinari e accolti di somme di rilievo:

- Guida assegni verifica formale "attività 4";
- Guida rimessa assegni "attività 4";
- Guida recupero e gestione assegni versati su MTA e CSA "attività 2 pagina 4 e attività 8 pagina 6";
- Regole contrasto al riciclaggio capitolo 9.3.3 pagina 129 e 130;

**Riassumiamo:** quando siamo nella fase di versamento allo sportello o nella negoziazione dei titoli versati in apparati quali MTA o le CSA di importo pari o superiore ai 1000 – mille – euro, e che presentino l'anomalia della mancanza del nome o della ragione sociale del beneficiario o della scritta NON TRASFERIBILE occorre seguire SEMPRE E COMUNQUE CIO' CHE LA POLICY AZIENDALE HA PREVISTO nei 4 punti indicati sopra indicati.

Altrettanta attenzione per la modalità di verifica degli assegni "troncati" che sono da elaborare e autorizzare in applicativo apposito.

Certi di aver catturato l'attenzione vista la pericolosità di una svista che comporti danni rilevanti al cliente, e all'azienda (ricordiamo che le sanzioni amministrative pecuniarie a carico dei dipendenti implicano la responsabilità solidale della Banca, alla quale compete il **regresso per l'intero nei confronti del dipendente autore della violazione**) vi chiediamo di utilizzare per qualsiasi dubbio in merito, lo **SPORTELLO NORMATIVA** messo a disposizione di tutti dal nostro Sindacato.

Cordiali saluti.

Gabriele Falcomer \*

\* Docente antiriciclaggio accreditato all'accademia dei formatori del Gruppo Intesa Sanpaolo dal 2011, associato ad A.I.R.A. - associazione italiana responsabili antiriciclaggio – specialista antiriciclaggio e dirigente sindacale provinciale FABI di Milano e provincia."